NOWASTE

LIFE09 ENV/IT/000070

New Organic Waste Sustainable Treatment Engine
(Nuovo elettrodomestico per il trattamento dei rifiuti organici domestici)

Implementazione e Promozione di un Sistema per il trattamento del rifiuto organico presso le famiglie e la produzione di compost domestico

CIRCULAR ECONOMY
saving resources, creating jobs
Green Week, Brussels > 3-5 June 2014

CONFERENZA STAMPA **PRESS CLUB**
PARTECIPAZIONE **GREEN WEEK**
2-5 GIUGNO
BRUXELLES

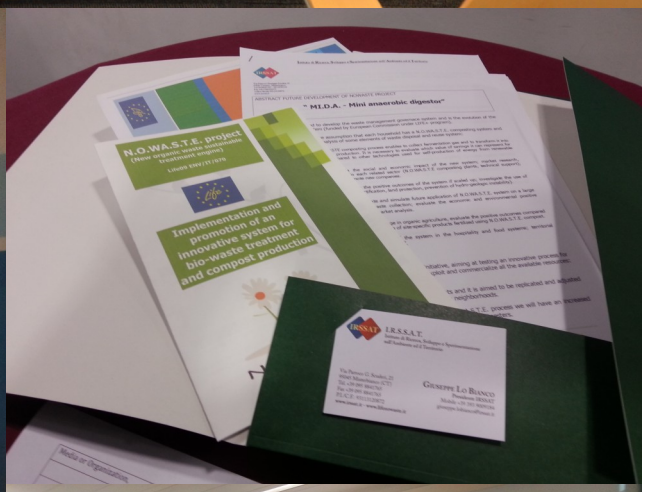
---

www.lifenowaste.eu - facebook: Irssat

www.presso
GREENLINES

IRSSAT

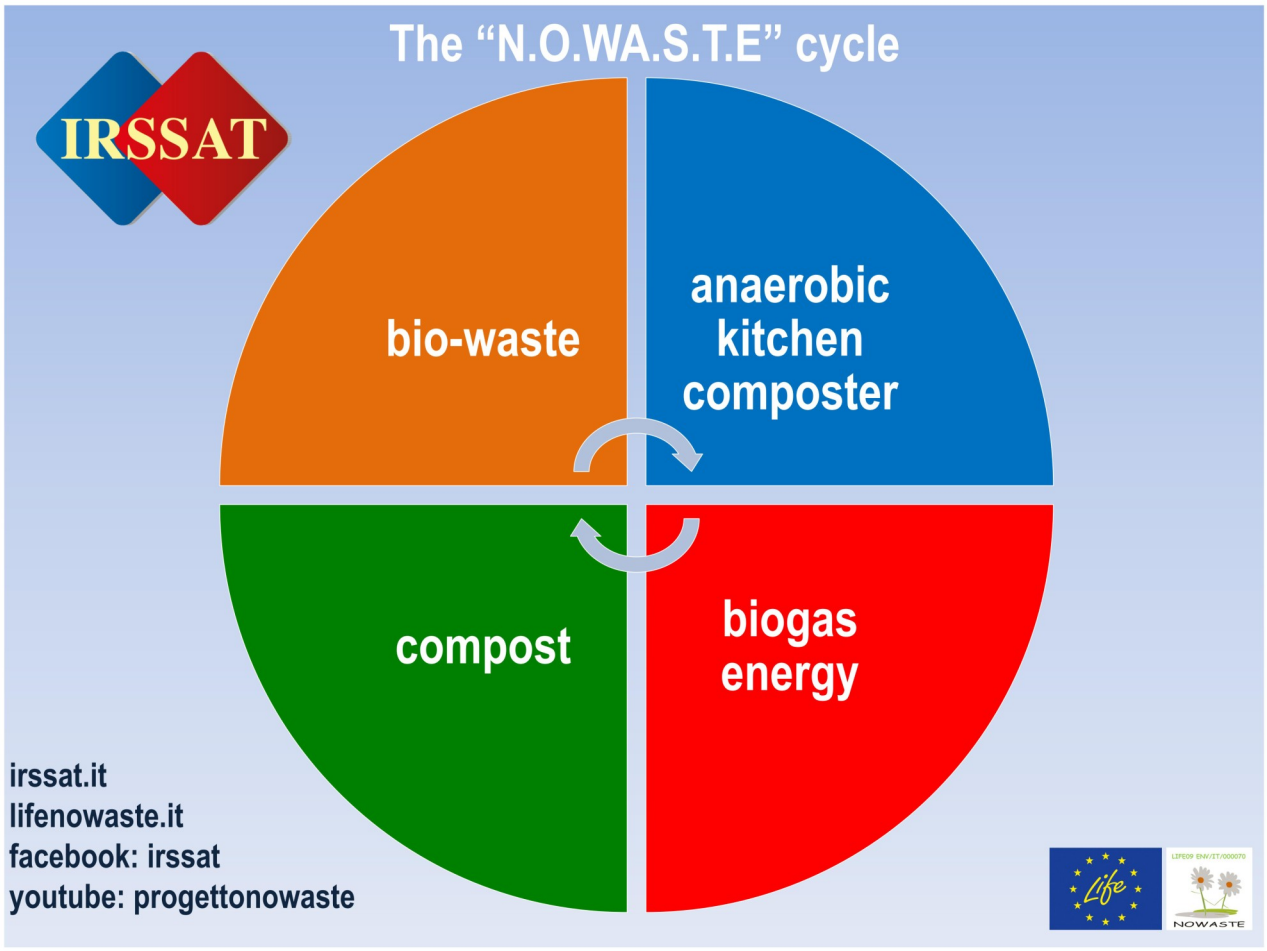
IRSSAT
bio-waste
anaerobic
kitchen
composter
biogas
energy
compost
IRSSAT
irssat.it
lifenowaste.eu
facebook: irssat
youtube: progettonowaste



LIFE09 ENV/IT/000070

NOWASTE

www.lifenowaste.it



FROM BIO-WASTE TO COMPOST PRODUCTION AND BIOGAS ENHANCE: HERE IS THE CYCLE OF OUR INNOVATIVE KITCHEN APPLIANCE

The N.O.WA.S.T.E. project aims to develop and test a new waste management system using an innovative home appliance for the anaerobic treatment and composting of bio-waste.

The main goal is to demonstrate that organic waste can become high-quality compost more quickly than using traditional processes. Our project proposes a new treatment at source by households thank to the use of the NOWASTE prototype, an anaerobic kitchen composter which obtained the patent in 2013.
This treatment can drastically reduce MSW collection and transport costs, leading great economic and environmental benefits.
Experimentation activities are involving 1,000 Sicilian families in three different Municipalities.

THE N.O.WA.S.T.E. PROTOTYPE

compacts the waste
it's self cleaning
blocks bad smells
parts the wet by liquids
cuts down the collect and contribution costs

ADVANTAGES

65% reduction in waste collection and transport costs
70% reduction in bio-waste volume
35% reduction in times for production of high-quality compost
30-35% elimination of landfill disposal effects of total waste

Life
www.lifenowaste.eu
www.irssat.it
IRSSAT
facebook: **irssat**
youtube: **progettonowaste**
NOWASTE

Bruxelles 3 giugno 2014

COMUNICATO STAMPA

BIOGAS ED ENERGIA DAI RIFIUTI ORGANICI DI CASA: PRESENTATO A BRUXELLES IL PROGETTO NO WASTE

Bruxelles – Produrre biogas ed energia elettrica dai rfiuti organici domestici, selezionando – alla fine del processo – compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No.Waste, realizzato in Sicilia dall'**IRSSAT**, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della **"Green Week"** che si è aperta oggi a Bruxelles.

"L'IRSSAT ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost -ha spiegato il presidente dell'istituto, ***Giuseppe Lo Bianco***, parlando con alcuni giornalisti -. Il prodotto ritirato a intervalli regolari – di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti – viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas.

Il gas così generato, puo' essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il "residuo" finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura.

Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No.Waste fosse utilizzato da una comunità di 10/15 mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70/100 mila euro/anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

Con la ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'stituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot , la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.

Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, che é invece inserita in un'area area turistica. Da Bruxelles è cosi' partita, oggi, la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee. Qui infatti la raccolta differenziata dei rifiuti non è solo una « tendenza percentuale », ma una realtà culturalmente consolidata.

Ciircostanza che potrà rendere più solidi i dati della sperimentazione del sistema e più remunerativa la sua applicazione, anche sperimentale.

Dinanzi a questa prospettiva, la stessa Regione Siciliana – attraverso Maria Pia Bottino, delegata alla Green Week dell'assessore all'ambiente, Mariarita Sgarlata – ha ribadito il proprio impegno all'interno del progetto No.Waste. "Pur nelle difficoltà finanziarie che sta attraversando la Regione – ha detto la dott. Bottino – c'è il nostro impegno a trovare una soluzione che garantisca la fase tre della sperimentazione, secondo la calendarizzazione prevista. Il progetto dell'IRSSAT, di cui siamo partner, e i suoi sviluppi restano « strategici » negli obiettivi del nostro assessorato".

Da pionieri italiani la mini-compostiera da città

Per smaltire l'organico, testata questa estate in Sicilia

09 giugno, 10:33

Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità.

La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles.

Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno. La compostiera del progetto N.O.WA.S.T.E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melilli in Sicilia, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%.

"Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico" spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (IRSSAT) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva ad un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www.lifenowaste.it).

La nuova compostiera prodotta su scala "dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi" spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa. Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www.tirsavplus.eu).

"Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale" spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

"Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante

Ambiente: a Bruxelles progetto italiano su riciclaggio organico

15:15 03 GIU 2014

(AGI) - Bruxelles, 3 giu. - Un robot da cucina che trasforma piu' velocemente il 100% dei rifiuti organici in materiale di compostaggio e successivamente in biogas. E' il progetto italiano "No Waste", presentato oggi a Bruxelles, dall'associazione? siciliana Irssat (Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione su ambiente e territorio), in occasione della Settimana verde, tre giorni di conferenze sull'ambiente e la sostenibilita', che si tiene ogni anno nella capitale europea. Per un paese con 10.000 abitanti, sostiene il presidente dell'Irsssat Giuseppe Lo Bianco, "abbiamo stimato un ricavo di 70.000 euro circa tra risparmio dei costi del conferimento in discarica e guadagno dalla produzione di energia". "No Waste", unico progetto italiano sui 210 co-finanziati con i fondi della Commissione Ue del progetto Life +, e' al momento in fase sperimentale in Sicilia, in 75 famiglie in tre comuni diversi, fra le province di Messina e Siracusa. (AGI) .

http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201406031515-eco-rt10174-ambiente_a_bruxelles_progetto_italiano_su_riciclaggio_organico

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

Articolo pubblicato il: 03/06/2014

Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura''. Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10-15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.
Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà consolidata.

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/world-in-progress/2014/06/03/energia-biogas-rifiuti-casa-progetto-waste_CUUKVdmxcgOtlGYIqST2cM.html

PANORAMA.IT

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare il rifiuto organico domestico e agevolarne la trasformazione in gas che può essere utilizzato come

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura". Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10 -15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà consolidata.

http://scienza.panorama.it/salute/Energia-e-biogas-da-rifiuti-di-casa-e-il-progetto-No-Waste

Libero Quotidiano.it

sostenibilita

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare il rifiuto organico domestico e agevolarne la trasformazione in gas che può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura''. Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10-15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

WALL STREET ITALIA

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

Pubblicato il 03 giugno 2014| Ora 17:55
Commentato: 0 volte

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura". Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10-15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia. Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà consolidata.

http://www.wallstreetitalia.com/articolo-stampa.aspx?IdPage=1698227

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.it

REALIZZATO DALL'ISTITUTO IRSSAT

"No waste", da Catania il robot che produce biogas ed energia dai rifiuti organici di casa

Il progetto è stato illustrato alla Green Week di Bruxelles

CATANIA - Un'intuizione geniale targata "Catania", un piccolo robot che riesce a produrre biogas ed energia dai rifiuti organici di casa. Realizzato dall'istituto di ricerca catanese Irssat, il progetto "No waste" è stato illustrato alla Green Week di Bruxelles, dove l'ente di Misterbianco è stato l'unico a rappresentare l'Italia con la sua iniziativa tra le 44 scelte in tutta Europa dalla Commissione Europea. Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando – alla fine del processo – compost di alta qualità, risparmiare sulla spazzatura e trasformarla in ricavi con questa iniziativa, diventa dunque possibile.

Il robot che produce biogas dai rifiuti organici

IL PROGETTO - Il progetto sperimentale dell'Irssat, l'istituto di ricerca finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, impiega uno speciale robot mangia rifiuti, in grado di trasformare la frazione organica in risorsa (pre-compost) direttamente nelle abitazioni abbattendo costi di raccolta e conferimento. L'Irssat ha ottenuto la registrazione del brevetto per l'elettrodomestico - una compostiera anaerobica da cucina - che rappresenta il cuore dell'iniziativa.
È meno ingombrante di una lavatrice e se fosse utilizzato da una comunità di 10/15 mila persone, avrebbe una resa annua in termini di produzione di energia elettrica del valore di 70/100 mila euro all'anno. I dati sono stati calcolati, facendo riferimento alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

SPERIMENTAZIONE - Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week, l'Istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva, infatti, la verifica dell'idea-progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema. Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di un'area fortemente industrializzata, e a Castelmola, che è invece inserita in una zona a forte vocazione turistica.

DIFFERENZIATA - Da una Bruxelles a tinte etnee, è così partita, la proposta per una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, cioè paesi dove la raccolta differenziata dei rifiuti non è solo una «tendenza percentuale», ma soprattutto una realtà culturalmente consolidata. Circostanza che potrà rendere più solidi i dati della sperimentazione del sistema e più remunerativa la sua applicazione, anche sperimentale.

SVILUPPO - "Pur nelle difficoltà finanziarie che sta attraversando la Regione – ha dichiarato Maria Pia Bottino, delegata alla Green Week dell'assessore all'ambiente, Mariarita Sgarlata – c'è il nostro impegno a trovare una soluzione che garantisca la fase tre della sperimentazione, secondo la calendarizzazione prevista. Il progetto dell'IRSSAT, di cui siamo partner, e i suoi sviluppi restano 'strategici' negli obiettivi del nostro assessorato".

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/catania/notizie/cronaca/2014/5-giugno-2014/no-waste-catania-robot-che-producebiogas-ed-energia-rifiuti-organici-casa-223338685476.shtml

Biogas prodotto in casa con No Waste, il robot tritarifiuti

I rifiuti, da scarti destinati alla discarica, diventano sempre più una preziosa risorsa grazie ai tanti progetti di recupero e riciclo finanziati dall'Unione Europea. Uno di questi, denominato N.O.W.A.S.T.E., consente di iniziare a produrre biogas in casa dai rifiuti organici. Grazie a uno speciale robot, capace di trasformare facilmente la spazzatura in pre-compost, è proprio nelle abitazioni che si attua la prima fase del processo. Successivamente il prodotto viene ritirato e avviato alla trasformazione in biogas vera e propria. Come ha illustrato Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'IRSSAT, istituto di ricerca siciliano che ha realizzato il progetto:

Il gas così generato può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo finale del processo sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricoltura.

L'elettrodomestico per triturare i rifiuti organici occupa poco spazio, la metà di una lavastoviglie, e riesce a neutralizzare i cattivi odori, evitando lo scarico di residui di cibo nel sistema fognario, compattando l'umido e separandolo dai liquidi. Inoltre, è autopulente.

Il progetto No Waste, finanziato nell'ambito del programma Life plus e sostenuto dalla Regione Sicilia, è stato presentato ieri a Bruxelles in occasione dell'inaugurazione della Green Week. Questo innovativo metodo produttivo del biogas rappresenta una grande opportunità per produrre energia alternativa con una materia prima ampiamente disponibile ed economica. Secondo un'analisi condotta dalla stessa Irssat, se i robot tritarifiuti che danno vita al pre-compost fossero messi a disposizione di una comunità di 10-15.000 persone, in un solo anno si produrrebbe energia elettrica per un valore complessivo di 70-100.000 euro.

Al momento il progetto è stato testato in tre piccoli comuni siciliani: Gaggi, Melilli e Castelmola, ma il brevetto ha attirato l'attenzione della Commissione Europea che ora punta a una sperimentazione su larga scala nei Paesi del Nord Europa. Non è un caso che per la prossima fase di test siano stati proposti i Paesi nordeuropei. Qui, infatti, la raccolta differenziata viene effettuata con successo da parecchi anni in modo capillare e si potrebbe verificare la validità del sistema in contesti più ampi e meglio organizzati.

http://www.greenstyle.it/biogas-casa-no-waste-tritarifiuti-92072.html

Gazzetta del Sud online

Mini-compostiera

Rifiuti, dalla Sicilia parte la "rivoluzione"

08/06/2014

A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lancia-re eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento

Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie in compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fer qualità. La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles. En un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti u 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera del progetto N.O.WA.S.T.E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melill genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. "Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico" spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di po e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (IRSSAT) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'or arriva ad un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www.lifenowaste.it). La n stiera prodotta su scala "dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che l'organico in discarica si libera di costi" spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa. Dopo l'Italia, è pronto a altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www.tirsavplus.eu). "Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa de scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e ges Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e V "Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agric tato più importante" racconta Feola. "L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di viamo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di oli che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge". Alcuni addetti al se greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

http://www.gazzettadelsud.it/news//95382/Rifiuti--dalla-Sicilia--parte.html

Tre fedi insieme per la pace

L'israeliano Peres, il palestinese Abu Mazen e il patriarca di Costantinopoli pregano insieme al Papa

DA SINISTRA: PERES, PAPA FRANCESCO E ABU MAZEN NEI GIARDINI VATICANI

Francesco: «Questo incontro apra ora un cammino nuovo, mai più guerra». **Peres:** «Adoperarci con tutte le forze, anche a costo di sacrifici e compromessi». **Abu Mazen:** «Il mio popolo desidera una pace giusta, una vita degna e la libertà»

Il luogo della preghiera per il Medio Oriente

FAUSTO GASPARRONI

CITTÀ DEL VATICANO. Qualcuno l'ha già definito il nuovo "quartetto" per la pace in Medio Oriente. Papa Francesco, il presidente israeliano Shimon Peres, quello palestinese Abu Mazen (Mahmoud Abbas), insieme al patriarca di Costantinopoli Bartolomeo, riuniti nei Giardini Vaticani per iniziativa del Pontefice per una storica invocazione comune di pace delle tre religioni monoteistiche e dei più alti rappresentanti dei due popoli in conflitto, hanno mostrato al mondo come sia possibile aprire una nuova via, a partire da una rafforzata vicinanza delle rispettive fedi, basata sul rispetto e la fiducia, laddove la politica resta attanagliata dai reciproci veti, dalle amnesie ostilità e diffidenze.

Mai come in questo caso non è sprecato l'aggettivo "storico" per la preghiera che, nella quasi flabesca cornice di un prato triangolare nei Giardini Vaticani, delimitato da due siepi tra la Casina Pio IV e i Musei, con sullo sfondo la mole della cupola di San Pietro, ha messo insieme i leader di due popoli in guerra da decenni, e il cui negoziato arranca in uno stallo senza fine. Dove mesi fa aveva fallito il governo degli Stati Uniti è riuscito invece papa Francesco, il cui invito lanciato nel suo recente viaggio in Terra Santa è stato immediatamente accolto da Peres e Abu Mazen, uniti con i rappresentanti delle religioni ebraica, cristiana e musulmana per invocare il dono della pace per i rispettivi popoli e per la regione.

La politica per un giorno ha lasciato il campo alle religioni: l'ebreo Peres e il musulmano Abu Mazen sono intervenuti da credenti. Ma certo la loro immagine al fianco del Papa, gli abbracci che si sono scambiati tra loro e con il Pontefice, l'ulivo piantato insieme nei Giardini, la foto di gruppo al termine del colloquio finale, sono icone di una forza straordinaria. Nessuno si illude che oggi «scoppierà la pace». Ma certo, come ha auspicato papa Francesco, l'incontro può essere «l'inizio di un cammino nuovo alla ricerca di ciò che unisce, per superare ciò che divide».

In un'atmosfera allo stesso tempo rilassata e solenne, dopo gli incontri e i colloqui del Papa con Peres e con Abu Mazen a Casa Santa Marta, i quattro protagonisti di questo evento senza precedenti si sono trasferiti su un pulmino bianco nell'area scelta per l'invocazione di pace, "neutra", senza simboli religiosi che potessero urtare le diverse fedi. Qui li attendevano le delegazioni composte in gran parte, per quanto riguarda Israele e Palestina, di rappresentanti religiosi delle varie comunità presenti nei loro territori. E dopo le letture e le invocazioni distinte delle tre diverse fedi, prima l'ebraica, poi la cristiana e la musulmana, gli interventi del Papa e dei due presidenti.

«È un incontro che risponde all'ardente desiderio di quanti anelano alla pace e sognano un mondo dove gli uomini e le donne possano vivere da fratelli e non da avversari o da nemici», ha detto Bergoglio. I figli, ha osservato, «ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace».

L'ULIVO. Qualcuno l'ha già definito il nuovo "quartetto" per la pace in Medio Oriente. Papa Francesco, il presidente israeliano Shimon Peres, quello palestinese Abu Mazen, insieme al patriarca di Costantinopoli Bartolomeo, per piantare un ulivo nei Giardini Vaticani. La politica per un giorno ha lasciato il campo alle religioni: l'ebreo Peres e il musulmano Abu Mazen sono intervenuti da credenti.

Troppi i morti, ha lamentato il Pontefice: «La loro memoria infonda in noi il coraggio della pace», perché, ha aggiunto, «per fare la pace ci vuol coraggio, molto di più che per fare la guerra». Quindi «dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza». Nella sua preghiera, Francesco ha ripetuto il grido «mai più la guerra», perché con essa «tutto è distrutto». La richiesta del Papa è stata anche di avere il coraggio di compiere «gesti concreti per costruire la pace»: insomma di essere «ogni giorno artigiani della pace».

Peres ha definito il Papa «costruttore di ponti di fratellanza e di pace» e l'evento in Vaticano un «invito eccezionale» e una «commovente occasione». Ha spiegato che i due popoli - gli israeliani e i palestinesi - «desiderano ardentemente la pace», e in particolare una «pace fra eguali». Importante la sottolineatura dell'anziano presidente ormai a fine mandato che «la pace non viene facilmente. Noi dobbiamo adoperarci con tutte le nostre forze per raggiungerla. Anche se ciò richiede sacrifici e compromessi». Abu Mazen, infine, non ha mancato di rilevare che «il popolo della Palestina - musulmani, cristiani e samaritani - desidera ardentemente una pace giusta, una vita degna e la libertà», e ha pregato che il futuro dei palestinesi sia «prospero e promettente, con libertà in uno stato sovrano e indipendente».

Un seme è stato gettato. Con l'impulso delle religioni accomunate nelle rispettive preghiere, papa Francesco ha voluto indicare che è da lì che può partire il risvicinamento dei popoli e la soluzione dei conflitti. L'esito della sua iniziativa si vedrà. Ma questo 8 giugno resterà scolpito come una fondamentale tappa di pace.

ISRAELE

Il gelido silenzio del premier Netanyahu che attacca Abu Mazen

ALDO BAQUIS

TEL AVIV. Il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha accompagnato ieri con un silenzio gelido la missione di Shimon Peres in Vaticano. L'invito di papa Francesco, che il capo di Stato ha accolto come un'occasione di «carattere storico», non ha trovato lo stesso entusiasmo nel governo. Venerdì la compagine a trazione nazionalista di Netantahu ha si dato a larga maggioranza il suo placet al viaggio del presidente, ma senza entusiasmo. E né il premier né il ministero degli esteri hanno poi voluto commentare in alcun modo l'incontro di preghiera tenutosi in Vaticano: incontro che pure in Israele è stato rilanciato con trasmissioni in diretta da tre dei maggiori siti web d'informazione (Ynet, Jerusalem Post e Haaretz).

I telegiornali - oberati dagli aggiornamenti sulle ormai imminenti elezioni presidenziali - alla "Invocazione di pace" hanno dedicato invece aggiornamenti più sintetici, ma con qualche nota di speranza. «Speriamo che finalmente si abbia qua una fumata bianca per la pace in Medio Oriente», ha auspicato uno degli inviati israeliani. «Quelle che vediamo sono "immagini vincenti"», ha concordato un commentatore.

Il premier israeliano Benyamin Netanyahu

Web e tv parlano dell'evento: «Speriamo in una fumata bianca per la pace»

Ma a Gerusalemme, nei palazzi di governo, c'era ieri ben altra atmosfera. Di fronte al Consiglio dei ministri Netanyahu è tornato a biasimare Abu Mazen per il suo recente accordo di riconciliazione con una fazione, quella islamica di Hamas, «che invoca la distruzione di Israele». Ha poi avvertito che Hamas potrebbe gradualmente assumere il controllo dell'Anp e ha inoltre intimato al presidente palestinese di provvedere alla smilitarizzazione della Striscia di Gaza (roccaforte degli islamici). Non solo: ha anche deciso di presentare alla Knesset (parlamento) un emendamento che restringerà la facoltà del capo dello Stato di concedere la grazia a chi si sia macchiato di gravi fatti di sangue. Prevede infatti che un giudice, nel momento della condanna, possa apporre una clausola che vieti esplicitamente la possibilità di una grazia presidenziale.

Il provvedimento - che significativamente ha avuto via libera mentre Peres era in volo per Roma - non sarà retroattivo. Ma indica con eloquenza che l'attuale esecutivo israeliano è intenzionato a mantenere una linea di fermezza verso quanti all'inizio del Millennio sono stati protagonisti dell'intifada armata palestinese: in particolare Marwan Barghuti, già popolare leader dell'ala movimentista di al-Fatah, detenuto in Israele con numerose condanne all'ergastolo sulle spalle, rispetto al quale circolano di tanto in tanto voci mai confermate di ipotetici provvedimenti di clemenza.

Con questo emendamento - che sarà votato alla Knesset nelle prossime settimane - il premier mira in sostanza a impedire o almeno a limitare futuri scambi di prigionieri come quello che ha consentito due anni fa la liberazione del caporale Ghilad Shalit.

Incontrando in Vaticano il presidente Abu Mazen, Peres - secondo la stampa locale - ha indubbiamente messo Netanyahu in difficoltà. Ancora nelle settimane scorse il premier ha infatti ordinato la sospensione delle trattative con i palestinesi, in ritorsione alla costituzione del governo di unità nazionale palestinese con il sostegno esterno congiunto di al-Fatah e Hamas. Anche se l'ufficio del capo di Stato ha cercato di circoscrivere la crisi evidenziando il «carattere spirituale e non politico» dell'incontro in Vaticano.

Nel frattempo espressioni di dissociazione dalla linea rigida di Netanyahu verso i palestinesi sono giunte ieri anche dal leader del partito centrista Yesh Atid, Yair Lapid, ministro delle finanze. Polemizzando con la destra al governo, Lapid ha diffidato dal provocare Abu Mazen con l'annessione a Israele «anche di una singola colonia». Altrimenti, ha avvertito, Yesh Atid farà immediatamente cadere il governo.

AMBIENTE. Somiglia a una piccola lavatrice ed è cofinanziata dall'Ue. La società etnea ora cerca un partner per un progetto che produca biogas

E' nata a Misterbianco la mini-compostiera da città

Rifiuti. Nowaste sarà provata questa estate da mille famiglie a Gaggi, Castelmola e Melilli

BRUXELLES. Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a promuovere ecotecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità.

La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di Comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera del progetto Nowaste, che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melilli in Sicilia, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. «Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico» spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (Irssat) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva a un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www. lifenowaste. it).

La nuova compostiera prodotta su scala «dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi» spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa.

DA SINISTRA: MANUELA CANNISTRACI, MARIA PIA BOTTINO, GIUSEPPE LO BIANCO

Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www. tirsavplus. eu). «Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale» spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

«Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agricoltura è il risultato più importante» racconta Feola. «L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di recupero: prelevarmo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di olivi e frascame, che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge».

Alcuni addetti al settore spagnoli, greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

CHIARA SPEGNI

...use e la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e su qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservati, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente quello e' di Catania

LA SICILIA

AMBIENTE. Somiglia a una piccola lavatrice ed è cofinanziata dall'Ue. La società etnea ora cerca un partner per un progetto che produca biogas

E' nata a Misterbianco la mini-compostiera da città

Rifiuti. Nowaste sarà provata questa estate da mille famiglie a Gaggi, Castelmola e Melilli

BRUXELLES. Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a promuovere ecotecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità.

La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di Comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera del progetto Nowaste, che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melilli in Sicilia, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. «Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico» spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (Irssat) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva a un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www. lifenowaste. it).

La nuova compostiera prodotta su scala «dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi» spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa.

DA SINISTRA: MANUELA CANNISTRACI, MARIA PIA BOTTINO, GIUSEPPE LO BIANCO

Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www. tirsavplus. eu). «Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale» spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

«Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agricoltura è il risultato più importante» racconta Feola. «L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di recupero: preleviamo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di olivi e frascame, che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge».

Alcuni addetti al settore spagnoli, greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

CHIARA SPEGNI

IL CASO ◆ La Toscana continua a polemizzare sulla demolizione del relitto

Concordia,Gabrielli furioso con Rossi «Non facciamo "inchini"a Costa»

SCONTRO

Ieri il governatore Enrico Rossi ha mandato un messaggio al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che aveva invitato tutti a una maggiore calma: «Caro Gabrielli, la nostra è legittima difesa»

Proseguono le fortissime polemiche, da parte della Regione Toscana, dopo l'annuncio che Costa Concordia verrà demolita a Genova, dal momento che la compagnia considera Piombino «un porto non idoneo». Ieri il governatore Enrico Rossi ha mandato un duro messaggio al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che aveva invitato tutti a una maggiore calma: «Caro Gabrielli la nostra è solo legittima difesa. Stupisce che lo stesso richiamo che rivolgi all'Osservatorio tu non l'abbia rivolto a Costa Crociere che, senza avere i permessi pubblici necessari, interviene pubblicamente dando per scontato una soluzione che nessuno ha deciso. Chi ha conferito tanta sicurezza a Costa Crociere? Noi no. E allora chi altro? Sarà bene che un pronunciamento del governo riporti tutti ai nastri di partenza e consenta una valutazione oggettiva. Basta con gli inchini a Costa Crociere». Pronta la replica di Gabrielli: «Nessuno fa inchini: il Commissario e l'intera struttura commissariale da ormai due anni e mezzo lavorano sempre e solo nel solco di quanto, di volta in volta, stabilisce il Governo di questo Paese. Governo che il 16 maggio scorso, con una delibera, ha indicato le modalità da seguire non per scegliere un progetto per lo smaltimento della Concordia, ma per valutare, in base alla normativa vigente, se il progetto presentato dal privato è fattibile e autorizzabile. Se il Presidente della Regione Toscana, nelle sue pesanti dichiarazioni con le quali si mette in dubbio il rigore del comportamento del Commissario Franco Gabrielli si riferisce alla nota stampa di sabato della struttura commissariale - si legge in una nota - si precisa che non c'è stato rimprovero nei confronti dell'Osservatorio (al quale si sono riconosciute, ancora una volta, serietà e professionalità) ma un richiamo a chi si era arrogato il diritto di parlare per suo conto. Si ricordava, inoltre, allo stesso Presidente Rossi che l'Osservatorio è una struttura di consulenza del Commissario per la gestione dell'emergenza, Commissario delegato del Governo e non della Regione Toscana. Il fatto che l'Osservatorio sia presieduto da un rappresentante della Regione fu un atto di sensibilità istituzionale dell'allora Governo su proposta del Commissario». Al contrario, prosegue la nota della struttura di Gabrielli, «se le sue dichiarazioni a mezzo stampo si riferiscono alla nota interna che il Commissario ha inviato ieri all'Osservatorio, per chiedere conto delle uscite mediatiche prima ancora che istituzionali, si informa il Presidente che il 30 maggio, allorquando su una testata nazionale uscirono informazioni e indiscrezioni sul contratto, una nota ancora più dura venne inviata alla società Costa Crociere».

> Oggi primo incontro a Roma

> Ma non sarà quello decisivo

RETROSCENA ◆ Perché Doria non ha firmato

Scarpino, il no di Vado ha fermato l'ordinanza

Il sindaco di Genova non poteva far conferire anche gli altri Comuni

Termina domani a mezzanotte la proroga concessa dalla Provincia di Genova per Scarpino. Se per quell'ora non sarà stato dimostrata la stabilità della discarica allora bisognerà correre ai ripari.

Il commissario straordinario della Provincia Piero Fossati ha già detto a chiare lettere che una seconda proroga è fuori discussione. E dopo la decisione di un altro ente provinciale, quello di Savona di non concedere il conferimento dei rifiuti nella discarica di Vado, anche un'eventuale ordinanza sindacale per Genova sarebbe quasi impossibile. Anche perché in queste ore affannate in cui si cerca, nonostante il fine settimane, di trovare una soluzione che possa riportare la situazione alla normalità - anche se poi bisognerà intervenire in maniera strutturale - emergono alcuni retroscena che chiariscono un po' di più alcuni avvenimenti dei giorni scorsi. Per esempio il perché il sindaco Marco Doria non abbia voluto firmare l'ordinanza sindacale che avrebbe permesso a Scarpino di ricevere i rifiuti della città di Genova fino a quando non si fosse trovata una soluzione. Certo, poi, per fortuna è arrivata la proroga della Provincia, ma per un paio di giorni è scattato un vero e proprio allarme in città, con i cassonetti stracolmi e il rischio di vivere anche qui il dramma che ha colpito negli anni scorsi Napoli. A impedire al primo cittadino di firmare l'ordinanza sarebbe stata proprio la decisione di Savona di non ospitare 180 tonnellate di rifiuti nella discarica di Vado. Quella quantità corrisponde infatti alla spazzatura prodotta dai Comuni della Provincia di Genova. E visto che a quel punto sarebbe rimasta solo la "rumenta" del Comune capoluogo, per Doria non sarebbe stato difficile firmare questo documento. Il fatto che dovessero andare in una Scarpino "chiusa" anche i rifiuti provenienti da altri territori, però, ha complicato la situazione, visto che il sindaco di Genova non può fare un'ordinanza anche per altri Comuni. E così sarà anche da mercoledì prossimo se, entro domani notte, non si troverà una soluzione. Domani mattina è in programma una riunione di maggioranza in Comune per fare il punto della situazione. Dalle altre Regioni, intanto, non arrivano segnali positivi. L'unica che potrebbe accogliere i nostri rifiuti sarebbe il Piemonte, sempre che Chiamparino formi in tempo la giunta.

[d.c.]

> Domani alle 24 scade la proroga

> Corsa contro il tempo

> Nessun segnale da fuori regione

> Bisogna dimostrare la stabilità

LA DENUNCIA ◆ Rosso e Balleari di Forza Italia

Disastro Villa Croce Cartacce per terra e bidoni stracolmi il giorno dopo la festa

Un tappetto di cartacce. Bidoni della spazzatura stracolmi. E sciami di mosche ovunque. Ecco come si presentava ieri mattina Villa Croce ai malcapitati che avevano deciso di fare due passi in mezzo alla natura.

A denunciare la mancata pulizia del parco genovese dopo una notte di festa (c'era stata una tappa del Festival della poesia con il concerto della cantante Andrea Mirò) sono stati i consiglieri di Forza Italia Matteo Rosso (Regione) e Stefano Balleari (Comune).

«È una cosa incredibile - tuonano i due esponenti del centrodestra - Possibile che nessuno abbia pensato di pulire Villa Croce dopo la manifestazione? Quando siamo arrivati non erano le 7 del mattino, ma le 10. Perché a quell'ora nessuno si è premurato di raccogliere le cartacce e di svuotare i bidoni? Con il caldo e la spazzatura a cielo aperto sono arrivate subito le mosche e si sono immediatamente diffusi dei cattivi odori. Crediamo sia assurdo, per una città che vuole attirare turisti e nel giorno della regata per le Repubbliche Marinare, presentare un biglietto da visita come questo».

L'INVENZIONE ◆ Il progetto N.O.WA.S.T.E. ha ottenuto un finanziamento da parte della Commissione europea e viene presentato alla "Settimana verde" di Bruxelles

Novità per il futuro La compostiera da casa simile a una lavatrice

La compostiera

Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità. La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della "Settimana verde" a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera del progetto N.O.WA.S.T.E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. «Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico» spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (IRSSAT). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva a un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www.lifenowaste.it). La nuova compostiera prodotta su scala «dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi» spiega Lo Bianco, che è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa.

Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www.tirsavplus.eu). «Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale» spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

I rifiuti organici possono anche rappresentare una risorsa

«Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agricoltura è il risultato più importante» racconta Feola. «L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di recupero: preleviamo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di olivi e fioscame, che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge».

Alcuni addetti al settore spagnoli, greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

SETTIMO NUMERO DEL CORRIERE MERCANTILE

GAZZETTA DEL LUNEDI

www.corrieremercantile.it

L'INVENZIONE ❖ Il progetto N.O.WA.S.T.E. ha ottenuto un finanziamento da parte della Commissione europea e viene presentato alla "Settimana verde" di Bruxelles

Novità per il futuro La compostiera da casa simile a una lavatrice

Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità. La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della "Settimana verde" a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera

La compostiera del progetto N.O.WA.S.T.E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. «Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico» spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (IRSSAT). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva a un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www.lifenowaste.it). La nuova compostiera prodotta su scala «dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi» spiega Lo Bianco, che è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa.

Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www.tirsavplus.eu). «Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale» spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

I rifiuti organici possono anche rappresentare una risorsa

«Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agricoltura è il risultato più importante» racconta Feola. «L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di recupero: preleviamo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di olivi e frascame, che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge».

Alcuni addetti al settore spagnoli, greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

Innovazione
Rinnovabili.it

Avanzata la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione

Con il robot No.Waste produci in casa elettricità e compost

Presentato a Bruxelles il progetto condotto in Sicilia dall'IRSSAT su un campione di un centinaio di nuclei familiari

(Rinnovabili.it) – Immaginate di poter liberarvi dei vostri rifiuti organici domestici trasformandoli in elettricità per la vostra abitazione e compost per il vostro giardino o terrazzo. A rendere l'immaginazione realtà ci pensa **No.Waste**, progetto sperimentale condotto in Sicilia dall'**IRSSAT.** Grazie al finanziamento del programma europeo Life plus l'istituto di ricerca ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di processare i rifiuti organici e produrre biogas e compost di alta qualità, sperimentando il suo funzionamento su **un campione di un centinaio di nuclei familiari** selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, che è invece inserita in un'area area turistica. Il risultato del progetto è stato presentato a Bruxelles in apertura della **"Green Week" europea, occasione in cui l'istituto ha presentato** la proposta per una nuova fase di sperimentazione aprendo la scala del test alle istituzioni municipali nord europee.

"L'IRSSAT ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - ha spiegato il presidente dell'istituto, ***Giuseppe Lo Bianco*** *-. Il prodotto ritirato a intervalli regolari – di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti – viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas".* Il **metano** così generato può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in elettricità, lasciando come residuo della lavorazione compost. Secondo le ricerche dell' IRSSAT se il robot No.Waste fosse utilizzato da una comunità di 10/15 mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di **70/100 mila euro/anno**, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

LA SICILIA.it

NUOVE TECNOLOGIE

Arriva la minicompostiera da città
Creata nel Catanese, ora cerca partener europei

di Chiara Spegni
Giu 08, 2014

Costa 250 €, ma portà essere data in comodato d'uso

BRUXELLES - Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità. La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno. La compostiera del progetto N. O. WA. S. T. E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melilli in Sicilia, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. «Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico» spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (IRSSAT) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva ad un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www. lifenowaste. it). La nuova compostiera prodotta su scala «dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi» spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa. Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www. tirsavplus. eu). «Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante

Biogas ed energia dai rifiuti organici di casa

energia dai rifiuti – Produrre biogas ed energia elettrica dai rfiuti organici domestici, selezionando – alla fine del processo – c qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del **progetto No.Waste**, realizzato in Sicilia dall'**IRSSAT, l'istituto** finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del **programma Life plus**, ospite d'onore della "Green Week" che si è aperta ier

"L'IRSSAT ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasfo pre-compost – ha spiegato il **presidente dell'istituto IRSSAT, Giuseppe Lo Bianco** -. Il prodotto ritirato a intervalli regolari – di u mane, in ragione dei quantitativi prodotti – viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di bio

Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. I le del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura.

Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No.Waste fosse utilizzato da una comunità di 10 ne, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70/100 mila euro/anno, alle attuali tari gestione in Italia.

Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'stituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la liana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la ver lità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.

Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre picco liani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, che é invece i un'area area turistica.

Da Bruxelles è così partita la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle ist pali nord europee. Qui infatti la raccolta differenziata dei rifiuti non è solo una «tendenza percentuale», ma una realtà culturalmente

Ciircostanza che potrà rendere più solidi i dati della sperimentazione del sistema e più remunerativa la sua applicazione, anche sperir

Dinanzi a questa prospettiva, la stessa Regione Siciliana – attraverso **Maria Pia Bottino, delegata alla Green Week dell'assessore Mariarita Sgarlata** – ha ribadito il proprio impegno all'interno del progetto No.Waste. "Pur nelle difficoltà finanziarie che sta attrav gione – ha detto Maria Pia Bottino – c'è il nostro impegno a trovare una soluzione che garantisca la fase tre della sperimentazione, s darizzazione prevista. Il progetto dell'IRSSAT, di cui siamo partner, e i suoi sviluppi restano 'strategici' negli obiettivi del nostro ass

05 giugno 2014

- See more at: http://www.verdecologia.it/featured/biogas-ed-energia-dai-rifiuti-casa/#sthash.0m8bAxVW.dpuf

AMBIENTE QUOTIDIANO
Il portale di informazione su Green Economy, Energie Rinnovabili e Sviluppo Sostenibile

Riciclaggio organico: ecco il robot che trasforma il 100% dei rifiuti organici in biogas

Un robot da cucina che trasforma più velocemente il 100% dei rifiuti organici in materiale di compostaggio e successivamente in biogas.

E' il progetto italiano "No Waste", presentato oggi a Bruxelles, dall'associazione siciliana Irssat (Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione su ambiente e territorio), in occasione della Settimana verde, tre giorni di conferenze sull'ambiente e la sostenibilità, che si tiene ogni anno nella capitale europea.

Per un paese con 10.000 abitanti, sostiene il presidente dell'Irsssat Giuseppe Lo Bianco, "abbiamo stimato un ricavo di 70.000 euro circa tra risparmio dei costi del conferimento in discarica e guadagno dalla produzione di energia". "No Waste", unico progetto italiano sui 210 co-finanziati con i fondi della Commissione Ue del progetto Life +, è al momento in fase sperimentale in Sicilia, in 75 famiglie in tre comuni diversi, fra le province di Messina e Siracusa.

http://www.ambientequotidiano.it/2014/06/03/no-waste-robot-biogas/

Sassari Notizie

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura". Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10-15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia. Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà consolidata.

http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-261491-energia_e_biogas_da_rifiuti_di_casa_e_il_progetto_no_waste.aspx

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare il rifiuto organico domestico e agevolarne la trasformazione in gas che puo' essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualita', e' possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della 'Green Week" che si e' aperta oggi a Bruxelles. "L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas cosi' generato, puo' essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo"finale del processo, sara' comunque un compost di alta qualita', ottimo come biofertilizzante in agricultura - . Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunita' di 10-15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto e' giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualita' del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto e' frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti e' una realta' consolidata.

Cataniareport

Quei robot made in Sicily che producono biogas ed anche energia elettrica. Via libera da Bruxelles

- 3 giugno 2014 at 22:46 by Report in Economia Tweet Share Share
-

Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando "compost" di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto "No.Waste", realizzato in Sicilia dall'"**IRSSAT"**, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della **"Green Week"** che si è tenuta a Bruxelles.

"L'Istituto ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost", ha spiegato il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco, parlando con i giornalisti. Il prodotto, ritirato a intervalli regolari, di una o due settimane, in proporzione ai quantitativi prodotti, viene sottoposto poi ad una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas.

Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il "residuo" finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricoltura.

Le ricerche dell'Istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot « No.Waste » fosse utilizzato da una comunità di 10/15 mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70/100 mila euro/anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

Con la ufficializzazione dei risultati, l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione. Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.

Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, inserita in un'area area turistica.

Da Bruxelles è così partita, la proposta di una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee. Qui infatti la raccolta differenziata dei rifiuti non è solo una « tendenza percentuale », ma una realtà culturalmente consolidata.

Dinanzi a questa prospettiva, la stessa Regione – attraverso Maria Pia Bottino, delegata alla Green Week dell'assessore all'Ambiente, Mariarita Sgarlata – ha ribadito il proprio impegno.

Nella foto da sinistra Manuela Cannistraci – project manager dell'Irssat – , Maria Pia Bottino – staff, assessore siciliano all'Ambiente, Giuseppe Lo Bianco- presidente Irssat .

Ambiente: a Bruxelles un progetto italiano sul riciclaggio dei rifiuti organici

Un robot da cucina che trasforma piu' velocemente il 100% dei rifiuti organici in materiale di compostaggio e successivamente in biogas. E' il progetto italiano "No Waste", presentato oggi a Bruxelles, dall'associazione siciliana Irssat (Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione su ambiente e territorio), in occasione della Settimana verde, tre giorni di conferenze sull'ambiente e la sostenibilita', che si tiene ogni anno nella capitale europea. Per un paese con 10.000 abitanti, sostiene il presidente dell'Irsssat Giuseppe Lo Bianco, "abbiamo stimato un ricavo di 70.000 euro circa tra risparmio dei costi del conferimento in discarica e guadagno dalla produzione di energia". "No Waste", unico progetto italiano sui 210 co-finanziati con i fondi della Commissione Ue del progetto Life +, e' al momento in fase sperimentale in Sicilia, in 75 famiglie in tre comuni diversi, fra le province di Messina e Siracusa.

http://www.meteoweb.eu/2014/06/ambiente-bruxelles-progetto-italiano-riciclaggio-dei-rifiuti-organici/288233/

Economiasicilia.com
Direttore responsabile Andrea Naselli

L'Irssat invitato alla "Green Week" con il suo sistema "N.O. WA.S.T.E." conferenza stampa il 3 giugno al press club di Bruxelles

3 giugno 2014

Il modello di economia circolare elaborato in Sicilia dall'Irssat sul tema "*Rifiuti organici: col sistema N.O. WA.S.T.E mai più costi, ma solo ricavi!*" sarà illustrato nel corso della conferenza stampa che i vertici dell'istituto terranno il 3 giugno, alle 11, al Press Club di Bruxelles.

Il progetto N.O.WA.S.T.E è stato elaborato dall'Irssat, che è l'unico istituto di ricerca italiano selezionato per partecipare all'edizione 2014 della"Green Week": la più importante conferenza annuale sulla politica ambientale europea che si terrà dal 3 al 5 giugno, al Centro Congressi The Egg di Bruxelles.

Delle 44 iniziative scelte in tutta Europa dalla Commissione Europea, solo tre sono state individuate in Italia, fra le quali il progetto N.O. WA.S.T.E.

"L'invito ad esporre alla Green week è un importante segno di attenzione da parte della Commissione Europea – afferma il presidente dell'Irssat, Giuseppe Lo Bianco -. Una preziosa opportunità, che cercheremo di valorizzare al meglio".

Il progetto sperimentale N.O.WA.S.T.E. impiega uno speciale robot mangia rifiuti, in grado di trasformare la frazione organica in risorsa (pre-compost) direttamente nelle abitazioni abbattendo costi di raccolta e conferimento. Proprio nei mesi scorsi l'Irssat ha ottenuto la registrazione del brevetto per l'elettrodomestico -una compostiera anaerobica da cucina – che rappresenta il cuore dell'iniziativa.

Il ciclo N.O.WA.S.T.E.

Nel 2009 l'Irssat ha ottenuto il finanziamento per il progetto "N.O.WA.S.T.E" acronimo di New Organic Waste Sustainable Treatment Engine (Nuovo elettrodomestico per il trattamento dei rifiuti organici domestici) nell'ambito del programma Life.

Obiettivo dell'iniziativa è azzerare i costi per il trattamento e il conferimento in discarica della frazione organica dei rifiuti.

Il progetto rientra fra i 210 approvati dalla Commissione europea in 27 diverse nazioni ed usufruisce del finanziamento del 50% dei costi ammissibili – si tratta di fondi euro-

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Nuovo procedimento per smaltire l'organico, sarà testato durante l'estate in tre cittadine. Niente odori e volumi ridotti del 70% nei cassonetti, grandi potenzialità di mercato

BRUXELLES - Partner per decollare sul mercato in Europa cercasi. A lanciare l'appello pionieri italiani del riciclo pronti a lanciare eco-tecnologie innovative: una compostiera che assomiglia ad una mini-lavatrice da appartamento e un sistema che tratta gli scarti dei frantoi oleari per produrre fertilizzante di qualità.

La Commissione europea le ha cofinanziate, per poi metterle in vetrina al maxi-evento della Settimana verde a Bruxelles. Entrambe hanno un enorme potenziale di mercato, basti pensare alle migliaia di comuni alle prese con la raccolta differenziata di tonnellate di rifiuti urbani e ai circa 12mila frantoi in Europa, da cui si ricavano quasi 3 milioni di tonnellate di olio di oliva l'anno.

La compostiera del progetto N.O.WA.S.T.E., che sarà testata quest'estate da mille famiglie dei comuni di Gaggi, Castelmola e Melilli in Sicilia, non genera cattivi odori e toglie l'organico dalla discarica, ne riduce il volume del 70%. "Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico" spiega Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio (Irssat) che ha sede a Misterbianco (Catania). Il ciclo si chiude infatti quando l'organico trattato arriva ad un biodigestore, che mentre produce compost di qualità preleva anche biogas e produce energia (www.lifenowaste.it).

La nuova compostiera prodotta su scala "dovrebbe costare sui 250 euro, ma alle famiglie potrebbe essere data in comodato d'uso dalla comunità, che non portando l'organico in discarica si libera di costi" spiega Lo Bianco, che dopo il test siciliano è a caccia di partner per un nuovo progetto pilota che produca anche biogas ed elettricità coinvolgendo 10/15mila abitanti in due realtà, una nel Nord e una nel Sud Europa.

Dopo l'Italia, è pronto a sbarcare in altri Paesi Ue anche Tirsav Plus (www.tirsavplus.eu). "Ci interessa promuovere a livello europeo il nostro progetto, che si occupa del recupero degli scarti di lavorazione dei frantoi oleari: le sanse e le acque di vegetazione, un problema importante dal punto di vista ambientale e gestionale" spiega Antonio Feola, project manager di Tirsav Plus, che ha coinvolto una ventina di frantoi all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. "Il fatto di recuperare una sostanza organica che normalmente è un problema ambientale per produrre un fertilizzante utile per l'agricoltura è il risultato più importante" racconta Feola.

"L'innovazione - spiega il project manager - sta nel fatto che abbiamo centralizzato il sistema di recupero: preleviamo sia la sansa sia l'acqua di vegetazione, la portiamo in impianto e prepariamo una miscela con altri materiali, come foglie di olivi e frascame, che poi mandiamo in compostaggio. Dopo circa 120 giorni il prodotto finale è un fertilizzante a norma di legge". Alcuni addetti al settore spagnoli, greci e turchi a Bruxelles hanno segnalato interesse, ora si aspettano le proposte concrete.

metronews

Ultima ora

03/06/2014 17:55:00

Energia e biogas da rifiuti di casa, è il progetto No Waste

Roma Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' che si è aperta oggi a Bruxelles. ''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura". Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10 -15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia.

Produrre energia in casa dai rifiuti. Da oggi si può con il robot No.Waste

6 giugno 2014

Produrre energia eliminando i **rifiuti organici** domestici prodotti. Accendere la luce di casa attraverso la lavorazione di rifiuti organici non è più fantascienza, grazie a No.Waste, il progetto sperimentale condotto in Sicilia dall'IRSSAT, che ha creato un piccolo **robot** in grado di processare i rifiuti organici e produrre biogas e compost di alta qualità. La funzionalità di **No.Waste** è stata testata su un campione di circa 100 famiglie siciliane e l'esito del progetto, più che positivo, è stato quindi presentato a Bruxelles in apertura della "Green Week" europea. Nello specifico No.Waste tritura i rifiuti organici domestici e ne agevola in questo modo la trasformazione in pre-compost. Il prodotto viene poi ritirato a seconda della quantità prodotta per essere sottoposto alla seconda fase di lavorazione che porterà al **biogas**. A questo punto il metano generato potrà essere utilizzato sia come **fonte energetica** primaria, sia essere trasformato in energia elettrica. Secondo le ricerche dell' IRSSAT se No.Waste fosse utilizzato in centro di 10-15 mila persone la sua resa annua in termini di produzione di energia elettrica equivarrebbe a circa 100 mila euro l'anno.

http://www.domotecnica.it/notizie/view/produrre-energia-in-casa-dai-rifiuti-da-oggi-si-puo-con-il-robot-no-waste#sthash.0DNRhdGi.dpuf

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Biogas, robot siciliano rivoluzionario

di **Rosario Battiato**

L'Irssat ha sperimentato in tre comuni isolani un progetto che permette di produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti. L'iniziativa nelle municipalità nord europee che hanno già consolidato la raccolta differenziata

Tags: Regione Siciliana, Rifiuti, Rsu, Discarica, Irssat

Share on oknotizie Share on stumbleupon Share on linkedin Share on google Share on email More Sharing Services

---

PALERMO – Passo in avanti per la Sicilia del biogas. Se ne è parlato a Bruxelles nei giorni scorsi nell'ambito dei risultati del ciclo zione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'**Irssat**, l'Istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito ma Life plus, ospite d'onore della "Green Week", il più grande incontro annuale sulle politiche ambientali europee che si è tenuto da

Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando – alla fine del processo – compost di alta qualità, è po dimostrato l'Irssat grazie alla realizzazione di un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e age sformazione in pre-compost. "Il prodotto ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, – ha spiegato Giuseppe Lo Bianco, pres tuto - in ragione dei quantitativi prodotti viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di bioga nuto dal processo può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il " del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricoltura.

I numeri del progetto dicono che se il robot fosse utilizzato da una comunità di 10/15 mila persone, la resa in termini di produzione d trica supererebbe il valore di 70/100 mila euro/anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia. Questi risultati sono frutto di un zione effettuata su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Ga all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, che è invece inserita in un'area turistica. Adesso il progetto potrebb talità, e una sperimentazione più ampia, nelle municipalità del nord Europa, dove la raccolta differenziata non è un dato da costruire media è inferiore al 10% con uno smaltimento in discarica intorno al 90% - ma una realtà culturalmente consolidata.

Viene dall'Italia, più esattamente dalla Sicilia, una soluzione innovativa per gestire in maniera semplice ed efficace i rifiuti, evitando di ricorrere alle discariche. Il progetto in questione si chiama **N.O.W.A.S.T.E.** e riguarda la realizzazione di un piccolo elettrodomestico, **in grado di eseguire il trattamento e il compostaggio dei rifiuti organici direttamente nelle abitazioni private.**

N.O.W.A.S.T.E. è un'iniziativa finanziata dalla Commissione Europea all'interno del **Programma LIFE + 2009** e avrà una sperimentazione della durata complessiva di **40 mesi.** Il progetto, ideato e coordinato dall'**IRSSAT, l'istituto di ricerca siciliano,** ha un costo complessivo di **2.119.263 euro**, la metà dei quali erogata dall'Unione Europea (UE).

(N.O.W.A.S.T.E.)

Al momento, N.O.W.A.S.T.E. si è articolato in due distinte fasi:

- **una fase preparatoria**, nel corso della quale si sono studiate le normative attualmente vigenti in Europa in tema di gestione rifiuti e si è proceduto alla costruzione del primo prototipo del robot;

una seconda fase, in cui l'elettrodomestico è stato testato a tappeto (in tutto sono stati oltre 1.000 gli esemplari distribuiti nelle case) nei tre Comuni siciliani di Gaggi, Melilli e Castelmola. Insieme a tale sperimentazione è stato anche provato un nuovo piano di gestione dei rifiuti, allo scopo di creare un sistema replicabile ovunque, ossia adatto ad essere usato nei centri urbani e rurali di tutto il mondo.

Il progetto, presentato a Bruxelles, in occasione della "**Green Week**" europea, ha suscitato un grande interesse, in particolare da parte della stessa UE, che ora ha intenzione di estendere i test altrove, nello specifico nell'ambito delle istituzioni municipali del nord Europa.

(Meeting N.O.W.A.S.T.E.)

Le dimensioni del prototipo sono ridotte: 30 cm di larghezza, 60 cm di profondità e 80 cm di altezza. In questo modo, il robot è maneggevole e facile da collocare in una qualsiasi cucina. Il poco spazio occupato, infatti, ne facilita l'inserimento sia in ambienti ampi che in quelli più ristretti. Si pensi, che questo primo modello è addirittura grande la metà di una comune lavastoviglie.

Ma quali sono le caratteristiche tecniche del N.O.W.A.S.T.E.? Vediamole insieme:

- **tritura i rifiuti organici**: durante questo processo, la macchina riesce a neutralizzare i cattivi odori, a separare l'umido dai liquidi e a compattarlo;
- **è autopulente**: quindi, non necessita di interventi per mantenerlo libero dai residui di sporcizia;

non introduce nelle fogne nessun tipo di materiale.

(Dettaglio dell'elettrodomestico)

Dagli aspetti sopracitati, si deduce quanto questo robot rappresenti una grande risorsa per la società odierna. Il suo utilizzo trasforma i rifiuti in una risorsa e riduce di molto le spese relative alla raccolta e al conferimento.

In sostanza, secondo quanto dichiarato dal presidente dell'IRSSAT, **Giuseppe Lo Bianco**, **il prodotto triturato e compattato verrà ritirato ogni una o due settimane e sottoposto a un ulteriore trattamento, dal quale deriverà la produzione di biogas.** Esso costituisce una grande fonte energetica alternativa, a basso costo e dalle incredibili potenzialità. Se i N.O.W.A.S.T.E. fossero distribuiti e impiegati in una comunità di 10/15.000 individui, si arriverebbe a produrre, nell'arco di un anno, energia elettrica del valore corrispondente a circa 100.000 euro.

(N.O.W.A.S.T.E.)

I risultati auspicabili dalla diffusione del robot sono:

- **una riduzione notevole delle emissioni nell'atmosfera di gas nocivi**, scatenate dal tradizionale smaltimento dei rifiuti;
- **un miglioramento della raccolta differenziata** con l'eliminazione dei cassonetti dell'umido;
- **la riduzione della tassa per lo smaltimento rifiuti**, con oggettivi benefici economici per i comuni e gli abitanti;
- **la costruzione di centri per il compostaggio** con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;

l'impiego del compost nell'agricoltura biologica.Per favorire la diffusione capillare del progetto è stato attivato un network, al momento per la regione Sicilia, preposto ad offrire ai nuovi comuni aderenti tutta l'assistenza tecnica operativa necessaria. Inoltre, in questo modo, si può contribuire alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica al riciclo, al compostaggio domestico dei rifiuti e in generale ad eseguire correttamente la raccolta differenziata.

Bio Notizie

La Bio & Green Community

Energia elettrica: un robot per produrla dai rifiuti organici a casa

giu 7th, 2014 · 0 Comment
inShare0

E si potessimo trasformare i rifiuti organici domestici in energia elettrica per la nostra abitazione, e compost per il giardino o terrazzo? Grazie a No.Waste, un progetto sperimentale condotto in Sicilia dall'IRSSAT, si può fare. L'istituto ha sviluppato un piccolo robot domestico capace di processare rifiuti organici per la produzione di biogas e compost. La sua efficacia è stata già comprovata in Sicilia in diversi contesti, sia in città che in campagna, e i risultati cono stati presentati a Bruxelles in occasione della Green Week europea.

E' stato il programma europeo Life plus a finanziare la ricerca che ha dato come principale risultato la messa a punto, da parte dell'IRSSAT, di un piccolo robot domestico capace di processare i rifiuti organici e produrre biogas e compost di alta qualità.

Il suo funzionamento è stato comprovato su un centinaio di famiglie siciliane in tre piccoli comuni della Regione, comprendendo diversi contesti, ovvero una realtà rurale come quella di Gaggi, una zona fortemente industrializzata come Melilli, e un'area piuttosto turistica come Castelmola.

I responsabili del progetto hanno presentato i suoi risultati a Bruxelles, in occasione della "Green Week" europea, annunciando anche la nuova fase di sperimentazione che permetterà di aprire la scala del test alle istituzioni municipali nord europee.

"L'IRSSAT ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost – ha spiegato il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco -. Il prodotto ritirato a intervalli regolari – di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti – viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas".

In questa maniera, il metano può essere impiegato come fonte energetica primaria, oppure subire un'ulteriore trasformazione in energia elettrica, ottenendosi come residuo della lavorazione compost.

Secondo le stime dell'istituto, se il robot No.Waste venisse impiegato da un comune di dieci, quindicimila persone, si potrebbe produrre una quantità di energia elettrica corrispondente a 70-100 mila euro all'anno.

Nel frattempo, ricordiamo al lettore che se si è interessato a tagliare le bollette della luce, un'alternativa semplice e veloce è quella di passare al mercato libero. In effetti, grazie ai prezzi più bassi che provoca l'effetto della concorrenza, è possibile pagare di meno rispetto al servizio a maggior tutela.

http://www.bionotizie.com/riciclo/energia-elettrica-robot-per-produrla-dai-rifiuti-organici-casa/

IL MATTINO DI SICILIA

Presentato a Bruxelles No Waste, il robot che trasforma i rifiuti in materiale di compostaggio

di **redazione** on giugno 4th, 2014

Un robot da cucina che trasforma più velocemente il 100% dei rifiuti organici in materiale di compostaggio e successivamente in biogas. È il progetto italiano «No Waste», presentato oggi a Bruxelles, dall'associazione siciliana Irssat (Istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione su ambiente e territorio), in occasione della Settimana verde, tre giorni di conferenze sull'ambiente e la sostenibilità, che si tiene ogni anno nella capitale europea.

Per un paese con 10.000 abitanti, sostiene il presidente dell'Irsssat Giuseppe Lo Bianco, «abbiamo stimato un ricavo di 70.000 euro circa tra risparmio dei costi del conferimento in discarica e guadagno dalla produzione di energia». «No Waste», unico progetto italiano sui 210 co-finanziati con i fondi della Commissione Ue del progetto Life +, é al momento in fase sperimentale in Sicilia, in 75 famiglie in tre comuni diversi, fra le province di Messina e Siracusa.

http://www.ilmattinodisicilia.it/presentato-bruxelles-waste-robot-trasforma-i-rifiuti-in-materiale-compostaggio/

RISPARMIOENERGIA

No Waste, l'elettrodomestico per produrre compost

No Waste è l'elettrodomestico alla portata di tutti capace di trasformare la spazzatura in pre-compost.

Ultime news dal mondo dei rifiuti. Dopo avervi parlato del Conca Park Hotel, il primo hotel in Italia a rifiuti zero, oggi vi presentiamo ***No Waste, un particolare elettrodomestico in grado di trasformare facilmente la spazzatura domestica in pre-compost***. Ma vediamolo in dettaglio.

No Waste è l'elettrodomestico per triturare i rifiuti organici occupa poco spazio, la metà di una lavastoviglie; riesce a neutralizzare i cattivi odori, evitando lo scarico di residui di cibo nel sistema fognario, ***compatta l'umido e lo separa dai liquidi***. Inoltre, è autopulente. Successivamente il prodotto ***viene ritirato e avviato alla trasformazione in biogas vera e propria.***

Questo innovativo metodo produttivo del biogas rappresenta una grande opportunità ***per produrre energia alternativa*** con una materia prima ampiamente disponibile ed economica. Secondo un'analisi condotta dalla stessa Irssat, se i robot tritarifiuti che danno vita al pre-compost fossero messi a disposizione di una comunità di 10-15.000 persone, in un solo anno si produrrebbe energia elettrica per un valore complessivo di ***70-100.000 euro.*** Come ha illustrato ***Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'IRSSAT,*** istituto di ricerca siciliano che ha realizzato il progetto, il gas così generato può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo finale del processo sarà comunque ***un compost di alta qualità, ottimo come bio-fertilizzante in agricoltura.***

Al momento il progetto è stato testato in tre piccoli comuni siciliani: ***Gaggi, Melilli e Castelmola***, ma il brevetto ha attirato l'attenzione della Commissione Europea che ora punta a una sperimentazione su larga scala nei Paesi del Nord Europa.

http://www.risparmiodienergia.it/ecologia-e-rifiuti/waste-lelettrodomestico-per-produrre-compost/

L'elettrodomestico mangia rifiuti che produce elettricità e biogas

dehalfv magazine > News Rinnovabili

Produrre biogas ed energia elettrica dai rifiuti organici domestici, selezionando compost di alta qualità, è possibile. E' il risultato del ciclo di sperimentazione del progetto No Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della ''Green Week'' aperta ieri a Bruxelles.

''L'Irssat ha messo a punto un piccolo robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici e agevolarne la trasformazione in pre-compost - spiega il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco - Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica. Il residuo''finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura".

Le ricerche dell'istituto siciliano hanno permesso di appurare che se il robot No Waste fosse utilizzato da una comunità di 10 -15mila persone, la resa annua in termini di produzione di energia elettrica supererebbe il valore di 70-100mila euro l'anno, alle attuali tariffe degli enti di gestione in Italia. Con l'ufficializzazione dei risultati alla Green Week l'istituto è giunto alla fase finale del programma gestito in collaborazione con la Regione Siciliana.

Il primo stadio di sperimentazione prevedeva infatti la verifica dell'idea progetto, la realizzazione e il brevetto del robot, la verifica della qualità del compost prodotto e l'analisi dei dati economici generati dal sistema.Il risultato raggiunto è frutto della sperimentazione su un campione di un centinaio di nuclei familiari selezionati in tre piccoli comuni siciliani: nel contesto rurale di Gaggi, a Melilli, all'interno di una area fortemente industrializzata e a Castelmola, area turistica.Da Bruxelles parte la proposta per una nuova di una fase di sperimentazione dell'intero sistema, su vasta scala, aperta alle istituzioni municipali nord europee, dove la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà consolidata.

See more at: http://www.specialistaenergiaverde.com/scheda.php?id=1444#sthash.IcBLHZuG.dpuf

Gaianews.it

Creare il compost nelle case di città sarà possibile grazie alla "lavarifiuti". **N.O.WA.S.T.E.** è una macchina molto simile ad una lavastoviglie, in grado di ridurre i rifiuti organici in compost che può poi essere riutilizzato per produrre biogas.

N.O.WA.S.T.E. che sta per New Organic Waste Sustainable Treatment Engine, è un progetto ideato dall'Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente ed il Territorio (IRSSAT) di Misterbianco (Catania) e finanziato con fondi europei per circa un milione di euro.

Si tratta di un compostiera elettrica della forma di una lavatrice, ma dalle dimensioni leggermente ridotte. I rifiuti si inseriscono dall'alto, proprio così come si farebbe con una lavatrice, e si inseriscono insieme ai rifiuti degli speciali enzimi che favoriscono la formazione del compost.

Il compost accumulato viene poi ritirato dall'amministrazione comunale e viene riutilizzato per produrre biogas.

Ad oggi la sperimentazione coinvolge 75 famiglie di Gaggi, Castelmola e Melilli. Il progetto durerà 40 mesi e coinvolgerà alla fine 1000 famiglie.

La macchina produce pre-compost anche all'interno degli appartamenti, compatta l'umido, blocca i cattivi odori, separa l'umido dai liquidi, è autopulente, non immette materiali negli scarichi fognari, riduce l'impronta ecologica, abbassa drasticamente i costi di raccolta e conferimento, trasforma i rifiuti in risorsa.

"Il nostro obiettivo è arrivare ad una gestione dei rifiuti a km zero, facendo in modo che ogni comunità ne tragga anche il ricavo energetico", dice il presidente dell'IRSSAT, Giuseppe Lo Bianco.

Il brevetto per la compostiera è già stato registrato L'IRSSAT presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Secondo i ricercatori siciliani dieci-quindicimila persone utilizzassero il NOWASTE, il biocompost che verrebbe prodotto fornirebbe energia elettrica superiore ai 70/100 mila euro all'anno.

Per questo, considerando il tipo di ritorno che economico che potrebbe scaturire dall'uso della compostiera non si esclude un investimento di segno positivo per una amministrazione.

Per questo si calcola ora che un prototipo della macchina potrebbe costare ad una famiglia 250 euro, ma non si esclude che l'acquisto possa essere fatto a carico delll'amministrazione comunale che cederebbe poi le macchine in commodato d'uso. Infatti non dovendo portare i rifiuti in discarica, oltre alla cifra guadagnata grazie alla produzione di elettricità, l'amministrazione avrebbe un ulteriore risparmio.

L'uso della macchina è molto semplice e si attiva grazie a dei pulsanti presenti sul display nella parte anteriore.

Il progetto è stato presentato recentemente alla Green Week di Bruxelles, dove ha ricevuto riconoscimenti dai responsabili per i progetti LIFE+.

"Sono stati tre giorni intensi – afferma il presidente dell'Irssat Giuseppe Lo Bianco – nel corso dei quali abbiamo toccato con mano l'interesse concreto per il nostro progetto. In particolare abbiamo avviato una proficua interlocuzione con la direzione di un ospedale parigino, interessato ad applicare i benefici garantiti dal sistema No Waste. Una interessante proposta di collaborazione è arrivata anche da un piccolo comune dei paesi Baschi."

http://gaianews.it/green-economy/tecnologie-verdi-green-economy/i-rifiuti-organici-si-smaltiscono-in-lavatrice-progetto-allavanguardia-in-sicilia-55853.html#.U5mElLHRJeE

Un robot domestico per trasformare i rifiuti in biogas e energia elettrica

Lettura su Misura:AAA

I rifiuti organici si trasformano in biogas e energia elettrica grazie al robot No.Waste

Dai **rifiuti domestici**, dal compost di alta qualità, si può trarre biogas ed energia elettrica. È questo il risultato del ciclo di sperimentazione del robot No.Waste, realizzato in Sicilia dall'Irssat, l'istituto di ricerca e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life plus, ospite d'onore della 'Green Week' che si è aperta ieri a Bruxelles.

'L'Irssat ha messo a punto un piccolo **robot elettrodomestico in grado di triturare i rifiuti organici domestici** e agevolarne la trasformazione in pre-compost. Il prodotto, ritirato a intervalli regolari di una o due settimane, in ragione dei quantitativi prodotti, viene sottoposto poi a una seconda fase di lavorazione, che permette la produzione di biogas. Il gas così generato, può essere utilizzato come fonte energetica primaria, o subire una ulteriore trasformazione in energia elettrica'. Il residuo 'finale del processo, sarà comunque un compost di alta qualità, ottimo come biofertilizzante in agricultura', ha spiegato il presidente dell'istituto, Giuseppe Lo Bianco.